

AUROS - AGENZIA STAMPA LADINA

e-mail stampacadore@gmail

cell. 3500351751

COMUNICATO STAMPA N° 20 del 26 Novembre 2020

del Consorzio di Promozione Turistica "Cadore Dolomiti".

San Vito di Cadore, 26 novembre 2020

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
p.c. al Ministro Federico D' Incà
alla stampa

Oggetto: Vacanze Invernali in montagna non solo per praticare lo sport dello sci.

Egr. Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri,
Comprendo l'enorme impegno con il quale sta affrontando la crisi pandemica e le conseguenze economiche con essa derivanti. Alcune sue dichiarazioni, rimbalzate negli ultimi giorni nei mass media e riportate dai giornalisti: quest'inverno niente vacanze sulla neve; no vacanze in montagna quest'inverno. Queste affermazioni determineranno gravi danni al turismo invernale della montagna. Sicuramente con le sue affermazioni intendeva dire qualcos'altro, voleva comunicare alla cittadinanza che per le prossime festività di fine anno i vacanzieri non potranno praticare lo sport dello sci. Questi messaggi hanno raggiunto la cittadinanza italiana infondendo, nei potenziali nostri turisti invernali, la percezione di pericolosità nel fare una vacanza invernale in montagna. Quasi un messaggio di divieto! Lei sicuramente non intendeva dire questo.
Credo sia stato frainteso e nello stesso tempo vittima, nelle sue dichiarazioni, di un'immagine distorta che la montagna ha saputo comunicare. Le settimane bianche, sono per la gran parte dei cittadini associate impropriamente al praticare lo sport dello sci alpino, ma neve non è solo sci!
La principale industria turistica delle Dolomiti è il Consorzio Dolomiti Superski che, in virtù della sua capacità economico-finanziaria, negli anni ha intrapreso politiche di comunicazione volte a legare indissolubilmente l'immagine del fare vacanze in montagna al praticare lo sport dello sci. La ricaduta economica indotta dal carosello sciistico è innegabile ma per niente totalitaria.
Egregio presidente, sappia che nella realtà il binomio vacanze in montagna = pratica dello sport dello sci, regge per pochissime località turistiche invernali. Restando in provincia di Belluno, solo ad Arabba, per dirla in percentuale, il 99% dei turisti è composto da sciatori, lì il tematismo dello sci è monopolistico! Scendendo a Cortina d'Ampezzo, dove l'offerta sportiva, culturale, ludica e ricreativa va ben oltre allo sci, la percentuale dei turisti sciatori scende al 50% circa. A San Vito di Cadore forse del 30%. In Centro Cadore non arriva al 10%. Egr. Sig. Presidente, in soccorso alle destinazioni che potrebbero lavorare, nonostante la pandemia e la crisi economica, ma anche in difesa degli impianti sportivi alternativi allo sci, per la pratica dello sci nordico, dei campi di pattinaggio, delle piste naturali per escursioni con le ciaspole, delle salite in motoslitte e discese con gli slittini, delle professioni delle guide turistiche, ambientali e naturalistiche, degli alberghi che non hanno mai avuto una ski-room, dell' offerta museale. Le chiedo di diffondere un messaggio che non induca a pensare che la vacanza in montagna sia vietata. Implicitamente il messaggio non indurrà a pensare che non si potranno svolgere tutte quelle attività alternative allo sci, attività ricreative, ludiche e perché no, anche il trascorrere una vacanza impostata sul riposo e contemplazione di

un territorio proclamato dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità. Ben inteso sempre nel rispetto del distanziamento e delle norme anti contagio!

Egr. Sig. Presidente, in questi difficili momenti la montagna sta diventando un rifugio dalle insidie del vivere nelle città. Ancora una volta sarà la montagna che, nel suo equilibrio ambientale, sicurezza sociale, salubrità

dell'aria e dell'acqua, poco potrebbe pesare nei ristori dello stato.

Mio padre diceva che la montagna è come un bosco dove nulla si porta e solo si prende.

Perché invertire volontariamente questo corso generando costi aggiuntivi per lo Stato?

Ringraziandola per il suo enorme impegno, augurandole buon lavoro, anche a nome dell'imprenditoria

turistica del Cadore, porgo cordiali saluti.

Gildo Trevisan

Presidente

Consorzio di Promozione Turistica Cadore Dolomiti

San Vito di Cadore - Belluno -Dolomiti

CONSORZIO CADORE DOLOMITI

Corso Italia, 92/94 – 32046 – San Vito di Cadore (BL)

P.IVA 00670920255 - Tel. 0436/9238

Mail cadore@dolomiti.org – Web cadore.dolomiti.org

